

Quattro chiacchiere con il Parroco

Sommario

Intervista	p. 4
Tanti auguri	p. 4
Due serate con Lutero	p. 5
Concerto corale	p. 5



Raffigurazione della "Visitazione di Maria Vergine". Il quadro, della fine del 700, è posto al di sopra delle due colonne che inquadrano l'altare maggiore

Telefoni

PARROCCHIA:

011 - 34.11.77

FAX:

011 - 34.32.34

DON GIOVANNI:

333 - 28.30.759

CENTRO PASTORALE

GIOVANILE ZONALE:

(don Corrado)

011 - 34.89.444

333 - 80.59.080

redazione

Giraud Andrea
Don Giovanni
Donalio
Arato Dionigi

Tra poco farai quarant'anni di Messa: le tue sensazioni, un bilancio e soprattutto cosa è cambiato nella tua mentalità e in quella delle persone in questi anni?

Fare quarant'anni di messa è come fare quarant'anni di matrimonio. È una bellissima cosa ma soprattutto per un prete è una gran responsabilità. Un consuntivo lo fa solo il Padre Eterno. Certamente molte cose le farei diversamente. Sono stati anni belli con esperienze sempre nuove, partendo da Torino città, dalla Crocetta, passando per le periferie torinesi San Mauro, Alpignano; i dodici anni di Trofarello subito dopo il concilio con l'entusiasmo che aveva portato in tutti. E adesso diciassette anni e mezzo a Mirafiori, che sono passati come un fulmine: vuol dire che mi sono trovato bene. Indubbiamente oggi incominciano a mancare un po' le forze. Ringrazio veramente il Signore di avermi dato la possibilità di vivere tutte queste esperienze. Posso dire di essere molto contento di essere prete anche dopo quarant'anni e non è poco. Ci sono stati alti e bassi, momenti di stanchezza e di entusiasmo. Io non sono un entusiasta di natura, sono un introverso forse sono riuscito a non deprimermi né entusiasarmi troppo in questi anni.

Cosa pensi che i fedeli di oggi ricerchino nella Chiesa?

Se parliamo della maggior parte della gente chiede alla Chiesa solo dei servizi: battesimi, cresime, comunioni, matrimoni, benedizioni. Per fortuna c'è anche chi cerca qualcosa di più: l'accompagnamento e l'approfondimento del proprio cammino spirituale e di fede. Purtroppo mi sembra che questi ultimi siano sempre di meno e i primi sempre di più. La richiesta di servizi può anche essere un'occasione per avvicinarsi a chi è più lontano. Spesso però mi accorgo che siamo su piani diversi. Troppe persone, in particolare verso i sa-

cramenti dell'infanzia e il matrimonio, privilegiano l'aspetto sociale e folkloristico all'aspetto religioso. Noi viviamo in una parrocchia che sta invecchiando, in un ambiente anziano: avverto una stanchezza nelle persone che vengono ogni tanto in chiesa ma hanno perso la tradizione religiosa. Le parrocchie della zona sono attive, certamente si potrebbe fare di più. Mirafiori anche solo negli anni in cui sono stato qui, è cambiato profondamente, è un ambiente più tranquillo, tra i migliori di tutta Torino. Sarebbe importante far capire alla gente che siamo una comunità religiosa, una famiglia allargata e quindi partecipare non solo per ricevere dei servizi, ma per vivere insieme con gli altri. È difficile con tutti, giovani e anziani che spesso si lamentano di essere soli, ma che quando gli si propone qualcosa trovano un sacco di difficoltà.

La nostra parrocchia si chiama "Visitazione di Maria Vergine e San Barnaba" ma tutti la conoscono solo come San Barnaba. Perché si è privilegiato solo questo patrono?

Un motivo può esser che a Torino ci sono altre due Chie-

se della Visitazione, una che è parrocchia come la nostra. Il vantaggio della nostra parrocchia è che queste due feste sono molto vicine: 11 giugno San Barnaba, 31 maggio la Visitazione. Rispetto a qualche anno fa abbiamo cercato di rivalutare anche la festa della Visitazione: anche quest'anno ci sarà la processione verso la nostra, ed è un momento molto bello e intenso della festa.

Abbiamo anche cercato di mantenere la tradizione, come lo scambio dei pani, e fare cose meno folkloristiche: il nostro obiettivo era ed è di creare un clima di amicizia e di festa tra tutti i parrocchiani.

Un messaggio per l'estate?

Io vorrei ricordare a tutte le famiglie, soprattutto a quelle più giovani, che le vacanze servono per ritemperare anche lo spirito. Mi sembra che troppo spesso i bambini finito il catechismo tornano in chiesa a settembre. Il cammino di fede deve proseguire anche in vacanza, anzi se durante l'anno adduciamo la mancanza di tempo come scusante, in estate di tempo n'abbiamo in abbondanza.

La redazione

San Barnaba in Festa

DAL 21 MAGGIO ALL'8 GIUGNO

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO

Festa della terza età

ore 11.30 S. Messa di Ringraziamento

ore 12.30 Pranzo Sociale

ore 15.00 Pomeriggio in allegria

SABATO 31 MAGGIO

ore 15.30 Festa degli ammalati e S. Messa

VENERDÌ 31 MAGGIO

ore 21.00 **Solenne Processione** in onore della Visitazione di M.V. e S. Barnaba per le vie del quartiere (Via Bovetti - Verga - Capuana - Farinelli Coggiola - Str. Comunale Mirafiori Parrocchia)

DOMENICA 1 GIUGNO

ore 21.00 **Concerto di fisarmoniche della Federazione Internazionale "Piemontesi nel mondo"** (nel salone parrocchiale)

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO

ore 21.00 **Concerto corale Coro da Camera del Conservatorio di Torino (in Chiesa antica)**

SABATO 7 GIUGNO

ore 21.00 **Prima serata "Sotto le Stelle" con i ragazzi/e dell'Oratorio**

DOMENICA 8 GIUGNO

Festa Patronale di San Barnaba

ore 9.30 **Sfilata storica** per le vie del quartiere con il Castellano e la Castellana, la Banda Musicale e le Majorettes di Mirafiori (Ritrovo in via Verga)

ore 10.30 **Tradizionale scambio dei pani e S. Messa solenne**

ore 12.30 Pranzo per tutti

ore 20.45 **Serata finale «SOTTO LE STELLE» con premiazione Estrazione della sottoscrizione a premi Finale con fuochi pirotecnici.**

N.B.: durante i giorni 7 e 8 giugno è allestita una **pesca di Beneficenza** in monastero.

Orario Ss. Messe

FERIALI: ore 8.30

PREFESTIVE: ore 18.00

FESTIVE: ore 8.00 - 10.30 - 18.00

(eccetto dal 15 Giugno al 14 Settembre compreso)

40 anni e quasi maggiorenne

"Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno non è vissuta invano"

Madre Teresa di Calcutta

Quarant'anni di sacerdozio sono indubbiamente un traguardo importante. La tua presenza a San Barnaba ha ormai raggiunto la maturità anche se abbiamo rischiato che, per eccesso di zelo da parte di un componente del comitato di accoglienza, il nuovo parroco non arrivasse o meglio non parcheggiasse mai in piazzetta... Come primo impatto con la nostra comunità non male,

abbiamo rischiato di rimanere senza parroco prima ancora di averlo accolto.

Quante persone, quanti volti, quante situazioni felici e tristi hai incontrato lo sai solo tu e il Padre Eterno. Questo scritto a sorpresa nasce da una semplice indagine tra i tuoi parrocchiani. Grazie per la tua capacità di accogliere tutti.

Grazie per il coraggio e la forza d'animo che hai dimostrato di possedere quando ti sei docilmente piegato alla volontà dello Spirito.

Grazie per il modo di amministrare i beni della parrocchia: non c'è ormai più nessun angolo che non abbia

modificato o al quale tu non abbia dato la tua impronta; gli impianti sportivi, la scuola materna, le due chiese, il monastero, le vie di accesso ai fabbricati...

Grazie perché sai ben amministrare i beni di questa comunità e soprattutto per aver reso questi edifici a misura d'uomo in modo da consentirci una maggior vivibilità di questi luoghi sacri. Ma oltre all'aspetto architettonico, queste opere da te fortemente volute custodiscono una preziosa carica di spiritualità, non dimentichiamo le suore Domenicane che vivono e pregano in questo monastero, persone da te volute

e gelosamente conservate. Grazie per il rapporto con la gente in particolare con gli anziani, gli ammalati, gli emarginati quelli che più di ogni altro hanno bisogno giornalmente della presenza del sacerdote, di una persona che porti loro una parola di conforto ed in alcune circostanze, come sai fare tu, anche di un concreto aiuto economico. Grazie per la tua presenza, discrezione e disponibilità. Auguri perché nella tua vita sacerdotale non passi giorno senza continuare a donare un raggio di speranza e felicità a qualcuno.

La comunità parrocchiale

Due serate con Lutero

Spegliamo la televisione e trascorriamo due serate diverse. In qual modo? Andando al cinema o a teatro e in birreria con gli amici?

No! Trascorrendo due serate con Lutero. E di cosa parleremo con Lutero?

Di tanti argomenti, ma potremmo iniziare discutendo da cosa saremo giustificati. Se dalle opere buone, dalle elemosine, dalla pratica assidua della carità, dal successo nel lavoro interpretato come segno della benevolenza di Dio nei nostri confronti oppure se sarà una incrollabile fede nella grazia divina che ci salverà indipendentemente dal valore delle nostre azioni?

Questi sono stati alcuni degli interrogativi emersi in due conferenze tenute, in occasione della Quaresima 2003, da don Ermis Segatti il 10 e il 17 marzo nei locali della Parrocchia di San Barnaba dal titolo "Cristiani Protestanti, due incontri per conoscerli meglio".

Don Segatti, che dedica tanta parte della sua attività al dialogo con i fratelli separati, in particolare con gli ortodossi, ha prima parlato dei motivi che hanno portato Martin Lutero alla ribellione alla Chiesa di Roma.

L'unità medioevale basata sul principio dei poteri distinti Chiesa e Impero si stava lentamente sfaldando. Un senso di disagio si era creato sotto l'azione del progressivo mondanizzarsi della Chiesa e del crescente bisogno di autonomia dei nuovi stati che si stavano formando.

Tuttavia ha raccontato molto bene l'oratore, come all'inizio della sua presa di posizione vi fosse in Martin Lutero, monaco agostiniano, solo il desiderio di riformare la Chiesa dal di dentro e non di infliggerle la più profonda ferita della sua storia in Occidente. Era in costruzione la "fabbrica" di San Pietro e l'inizio ufficiale delle ostilità di Lutero contro tutto l'apparato delle indulgenze romane fu il 31 ottobre 1517. Alla porta della chiesa annessa al castello di Wittenberg vi erano 95 proposizioni che Martin Lutero si proponeva di sostenere pubblicamente contro chiunque si fosse presentato. Il fatto di per sé non aveva nulla di inconsueto e straordinario, inoltre le tesi erano scritte in latino e pochi sapevano leggere. La novità era nell'argomento prescelto: il concetto della penitenza. Per Martin Lutero l'anima è per sua natura peccatrice e solo la sua completa adesione a Dio la salva. Noi siamo salvati dalla fede per i meriti di Gesù Cristo. In tal modo non solo le indulgenze non sono efficaci, ma tutti i poteri della Chiesa vengono colpiti alle radici.

Come dal disagio spirituale e politico era nata in Germania la riforma di Calvino, teologo di Ginevra. Il suo pensiero era simile a quello di Martin Lutero e i suoi seguaci noti in Francia con il nome di Ugonotti, in Inghilterra con nome di Puritani emigrarono a più riprese in America Settentrionale. C'è un terzo grande riformatore Ulrico Zwingli, della stessa età di Martin Lutero, che senza tanto scalpore riesce a introdurre la riforma del cantone svizzero di Zurigo, ossia abolizioni delle immagini, abolizioni dei voti monastici, riduzione del culto. Anche per Zwingli il problema centrale è la salvezza. Solo dalla rivelazione sappiamo che l'uomo creato libero ha volontariamente peccato e che in virtù del riscatto operato da Cristo, l'uomo può sollevarsi allo stato di grazia, indipendentemente da qualsiasi assistenza, ossia senza la Chiesa.

Dopo Don Segatti ha analizzato i rapporti attuali fra le varie confessioni cristiane

ed ha parlato dei tentativi di incontro che vi sono stati in questi ultimi tempi. Da segnalare a tal proposito la firma di un documento avvenuto nel 1999 fra cattolici e luterani sulla giustificazione in cui ciascuna delle due parti riconosceva che su tale argomento non poteva prescindere dalla posizione dell'altro in quanto anche essa conteneva una parte di verità. Va segnalato questo documento perché, pur essendo di importanza fondamentale nel dialogo fra le chiese, ha avuto poco risalto nella stampa cattolica e ha ricevuto attenzione quasi nulla nelle nostre parrocchie. Che la salvezza non interessi più neanche i cattolici?

Sono state due sere completamente diverse da quelle che generalmente trascorriamo. La storia della riforma protestante è stata per i partecipanti una occasione per riflettere su alcune verità fondamentali della nostra fede: la salvezza, il valore delle opere umane, la grazia divina, l'Eucarestia, i Sacramenti, il magistero della Chiesa.

In un tempo nel quale i cattolici oscillano fra un devotismo staccato da ogni riferimenti biblico e l'ingenua convinzione che la lotta politica possa servire a creare una società più cristiana, una riflessione sulle verità della fede e sullo studio della storia del Cristianesimo servirebbe almeno a renderci un po' più tolleranti verso qui cattolici che pensano un po' diversamente da noi e che spesso consideriamo la causa prima di tutti i mali della nostra società.

L'esposizione è stata seguita da un pubblico attento ed interessato che ha posto varie questioni al relatore. Ogni serata è terminata con un lungo e meritissimo applauso.

A.-P.M.

Concerto corale

Mercoledì 4 giugno, proprio nella settimana in cui la nostra Parrocchia festeggia il Patrono S. Barnaba, avremo il piacere di assistere ad una serata all'insegna della musica e della gioia che essa può dare. A regalarci, infatti, un bellissimo concerto sarà il Coro da Camera del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino, guidato, per l'occasione, da Pietro Mussino, diplomato in Direzione d'orchestra, che ha svolto un tirocinio di due anni nella classe di esercitazioni corali del Maestro Dario Tabbia. Il coro, formato da studenti di vari corsi di studio del Conservatorio, eseguirà un programma incentrato sulla musica francese del XX secolo, alla riscoperta delle sonorità, dei colori, delle nuove possibilità armoniche e delle particolari atmosfere che il Nove-



Il Coro da Camera del Conservatorio "Giuseppe Verdi" durante una prova

cento ha fatto entrare nella nostra musica. Vi aspettiamo tutti, certi che, come sempre, sarete numerosi e pronti a prendere parte alle iniziative proposte.

Ilaria Zuccaro

CONCERTO CORALE
Mercoledì 4 Giugno 2003
ore 21

Chiesa della Visitazione e San Barnaba
Musiche di Daniel, Mermound, Debussy, Poulenc, Durufly, Ravel, Saint-Saens, Mendelssohn
Coro da Camera del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino
Pietro Mussino, direttore
(ingresso libero)



ESTATE RAGAZZI ANNO 2003

dal 16 giugno al 11 luglio

NELLA PARROCCHIA S. BARNABA



Incontro Genitori
venerdì 30 maggio ore 20.30

Iscrizioni dal Lunedì al Venerdì
ore 17.00 - 18.30
in Ufficio Parrocchiale

Concerto di San Barnaba

con i Solisti e l'Orchestra Rossini
Orchestra di Fisarmoniche
della Federazione Internazionale
«Piemontesi nel Mondo»

Direttore: Franco Polidori

DOMENICA 1 GIUGNO

Ore 21,00

Nel Salone Parrocchiale

Quaresima di Fraternità 2003

Sono stati raccolti Euro 3.426,00
a favore della Missione di KAMI (Bolivia)
di don Serafino Chiesa.
Un grazie di cuore a tutti

Servizio per il lavoro

Un servizio di informazione con lo scopo di:

- fornire informazioni generali sul mercato del lavoro, sull'orientamento scolastico e professionale;
- segnalare le opportunità lavoro accessibili tramite concorsi pubblici;
- mettere a conoscenza delle diverse opportunità occupazionali locali;
- tenere aggiornato il quadro delle varie occasioni formative e delle opportunità di formazione e lavoro.

Tutti i venerdì dalle ore 16.30 alle 18.30

Centro d'Ascolto - str. Castello di Mirafiori 40 - piano primo

Orario estivo Ufficio Parrocchiale

Mese di Luglio: dal lunedì al venerdì
Ore 17,00 - 18,30

Mese di Agosto: CHIUSO